

Riccometro

Premiate le famiglie numerose

► Sul nuovo Isee c'è intesa con le Regioni: più controlli e maggiore peso ai patrimoni

**OBIETTIVO:
EVITARE CHE I FURBI
ACCEDANO
GRATUITAMENTE
ALLE PRESTAZIONI
AGEVOLATE**

30%
Percentuale
di popolazione
che utilizza l'Isee

2/3
Quota del valore
dell'abitazione
principale ai fini dell'Isee

L'ACCORDO

ROMA «Ogni giorno che passa con l'applicazione del vecchio Isee è un giorno di ingiustizia in più». Così il ministro del Lavoro Giovannini ha sintetizzato l'urgenza di procedere con l'adeguamento dell'indicatore chiamato anche «riccometro», usato per selezionare l'accesso alle prestazioni sociali agevolate e a servizi come asili nido e università. Ieri un passo avanti è stato fatto: con l'intesa in Conferenza Stato-Regioni sul regolamento previsto dal decreto salva-Italia di fine 2011 si avvicina il momento in cui le nuove norme diventeranno operative. Il testo, che ha già avuto anche il parere favorevole del Consiglio di Stato, dovrà ora essere esaminato dalle competenti commissioni parlamentari, ma il governo si attende modifiche limitate.

VIA DAL 2014

Dal 2014 quindi, con tutta probabilità, gli enti locali e le altre amministrazioni che usano l'Isee potranno applicare il nuovo modello: rispetto a quello utilizzato attualmente contiene alcune importanti novità, che toccano tutti e tre gli aspetti dell'indicatore:

quello reddituale, quello patrimoniale e la scala di equivalenza usata per graduare l'applicazione ai nuclei familiari. Obiettivo, rendere più equo l'accesso ai servizi, evitando che possano fruirne in modo gratuito cittadini in realtà benestanti o comunque non indigenti. «Non si tratta di ridurre la spesa sociale ma di distribuirla meglio a favore dei bisognosi» ha commentato Maria Cecilia Guerra, vice ministro del Lavoro e artefice della revisione dell'Isee già nel precedente esecutivo. Il nuovo Isee è «uno strumento di giustizia ed equità» per il ministro degli Affari regionali e delle Autonomie Graziano Delrio. Dunque, la definizione di reddito diventa più ampia: oltre a quello tassato con l'Irpef, rientreranno anche le voci sottoposte a regimi sostitutivi ed anche tutti i redditi esenti. Sono però previsti abbattimenti per tenere conto dei costi di produzione del lavoro dipendente e delle pensioni, in particolare riguardo a integrazioni al minimo e assegni sociali. Ma nella determinazione dell'Isee avrà più peso il patrimonio. Viene infatti ridotta la franchigia sulla componente mobiliare. Inoltre gli immobili sono valutati con il moltiplicatore dell'Imu, che incrementa in misura



maggiori le rendite catastali. Si terrà poi conto anche del patrimonio all'estero. L'abitazione principale verrà comunque considerata per i due terzi del valore, ed inoltre verrà sottratta l'eventuale quota di mutuo residuo.

AGGIORNAMENTO RAPIDO

Per le famiglie, la scala di equivalenza (cioè l'aggiustamento dell'indicatore che tiene conto della numerosità del nucleo) è la stessa dell'attuale Isee; ma vengono introdotte due impostanti maggiori. La prima nel caso in cui siano presenti almeno tre figli minori, la seconda se entrambi i genitori lavorano (e dunque vengono sostenute spese per asili o bambinai). Un'altra rilevante novità riguarda l'aggiornamento dello strumento. Viene introdotto il concetto di Isee corrente: in caso di cambiamento della situazione economica, ad esempio la perdita del posto di lavoro, i dati potranno essere aggiornati senza attendere la successiva dichiarazione dei redditi.

Infine, c'è un rafforzamento dei controlli: i dati già in possesso delle Entrate o dell'Inps verranno caricati automaticamente. Questo rappresenta un elemento di semplificazione, ma allo stesso tempo un mezzo per evitare compilazioni non veritiere. Si stima che attualmente il reddito sia sottodichiarato nel 25 per cento dei casi, mentre sui patrimoni finanziari la mancata dichiarazione arriverebbe addirittura all'80 per cento.

L. Ci

© RIPRODUZIONE RISERVATA